

L'indicatore di Confcommercio: ad agosto +0,6%. Tre mesi consecutivi con il segno più

Consumi, ancora segnali positivi

Sangalli: ora sgravi fiscali e incentivi come per il settore auto

Anche ad agosto, e per il terzo mese consecutivo, Confcommercio segnala, in termini congiunturali, una variazione positiva per i consumi che «rafforza i moderati segnali positivi» di giugno e luglio e che conferma la tendenza, «seppur ancora debole», di una ripresa della domanda delle famiglie. Si tratta, per la prima volta dalla fine del 2007, di tre mesi consecutivi col segno più.

L'Indicatore dei consumi Confcommercio (Icc) registra un aumento dello 0,1% su luglio 2009 (dati destagionalizzati) e una crescita dello 0,6% in termini tendenziali.

Secondo Confcommercio, segnali di miglioramento continuano a provenire anche dalle indagini relative al clima di fiducia delle famiglie che mostra, a settembre, un'ulteriore crescita, riportandosi sui livelli di inizio 2007. Meno favorevoli appaiono, invece, i giudizi espressi sulla situazione economica da parte delle imprese.

Il miglioramento mostrato ad agosto dall'Icc, rispetto all'analogo mese del 2008, riflette essen-

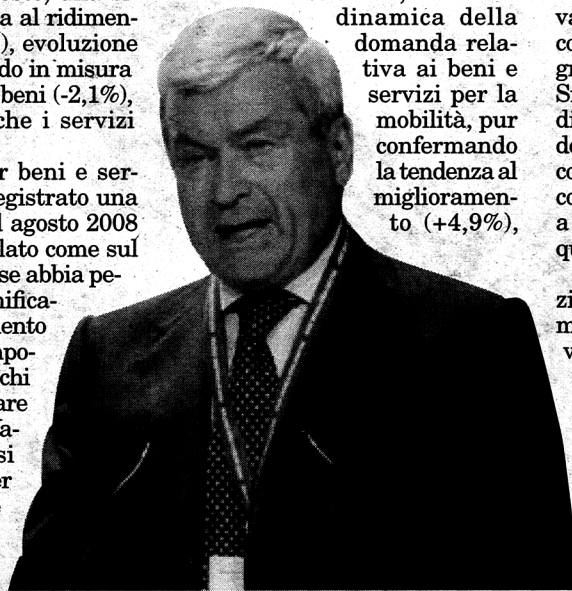
zialmente l'incremento registrato dalla domanda relativa ai servizi, mentre per i beni permane, come a luglio, una moderata tendenza alla diminuzione.

I prezzi dei beni e servizi che compongono l'Icc hanno evidenziato, anche in agosto, una significativa tendenza al ridimensionamento (-1,4%), evoluzione che, pur interessando in misura molto accentuata i beni (-2,1%), ha riguardato anche i servizi (-0,5%).

La domanda per beni e servizi ricreativi ha registrato una crescita rispetto ad agosto 2008 dell'1,9%. Va segnalato come sul dato dell'ultimo mese abbia pesato in misura significativa il sensibile aumento registrato dalla componente relativa ai giochi pubblici, in particolare al Superenalotto. Variazioni positive si sono avute anche per i servizi ricreativi e l'acquisto di cd e di supporti per la registrazione di suoni e immagini.

La domanda per

i servizi di ristorazione e alloggio ha mostrato una moderata crescita in termini tendenziali (+1,1%) determinata sia dalla preferenza degli italiani a trascorrere le vacanze all'interno del territorio sia dalla moderata ripresa dei flussi stranieri, mentre la dinamica della domanda relativa ai beni e servizi per la mobilità, pur confermando la tendenza al miglioramento (+4,9%),



Carlo Sangalli

evidenzia tassi di variazione su base annua meno sostenuti rispetto a quanto registrato nei mesi precedenti, conseguenza del permanere di difficoltà nel segmento relativo ai motocicli, al trasporto aereo e ai carburanti. Al netto dei fattori stagionali la variazione congiunturale risulta, come a luglio, negativa per l'aggregato nel suo complesso (-2,6%). Si conferma, invece, il permanere di una dinamica positiva per la domanda di beni e servizi per le comunicazioni e per l'Ict domestico (+4,9% tendenziale), sia pure a tassi più contenuti rispetto a quanto registrato nel 2008.

La domanda per beni e servizi per la cura della persona ha mostrato una diminuzione in volume del 2,6%, così come gli acquisti di articoli d'abbigliamento e calzature (-1,2%).

La domanda in quantità di beni e servizi per la casa ha segnalato un ulteriore decremento (-1,6% rispetto all'analogo mese del 2008), confermando, anche in questo caso, le difficoltà del comparto.

Infine, per quanto concerne la domanda delle famiglie

per i prodotti alimentari, le bevande e i tabacchi, si segnala una contrazione del 2,1% dei volumi acquistati.

«Molto deboli, ma continui i segnali di ripresa che fanno registrare per il terzo mese consecutivo il segno più», ha commentato il presidente di Confcommercio, **Carlo Sangalli**. «Ma questi segnali hanno bisogno, ora più che mai, di essere sostenuti per uscire presto e bene da una crisi che ha causato la perdita di molti posti di lavoro e che, soprattutto nel commercio, si è fatta sentire mettendo in sofferenza tante piccole e medie imprese che hanno dovuto chiudere l'attività». Per il presidente di Confcommercio due sono le priorità per sostenere questi segnali: «Primo, una riduzione della pressione fiscale sui redditi da lavoro, sia attraverso misure di detassazione dei premi e del salario di secondo livello, sia attraverso la detassazione delle tredicesime, seppur in forma parziale e selettiva; secondo, l'estensione degli incentivi anche ai settori in crisi, così come si è fatto per l'auto».